

La scuola del
fare

“È compito del primo ciclo di istruzione porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, avendo come obiettivo quello di sviluppare un'etica di responsabilità che si realizza nel dover scegliere e agire in modo consapevole. Questo implica l'impegno a elaborare idee oltre che a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita”.



UN LOGO PER LA SCUOLA

Il 2° circolo didattico di Mola di Bari, ha voluto dare concretamente un valore a queste Indicazioni, non facendole restare semplici parole. Da qui, nasce l'iniziativa di rendere gli alunni protagonisti dello sviluppo e del cambiamento del proprio luogo di apprendimento, facendoli cimentare nell'ideazione e nella realizzazione del logo della propria scuola.

Così come avviene nel mondo adulto, i piccoli artisti hanno partecipato al bando di concorso promosso dal Dirigente Scolastico Vito Alessandro Lucarelli, concorrendo a tale iniziativa.

Ciascun discente della scuola primaria, è stato chiamato non solo a realizzare un elaborato grafico, ma a creare quell'immagine precisa che potesse essere un simbolo identificativo in cui sentirsi appartenenti. D'altro canto l'etimologia del termine logo, che proviene dal greco λόγος, significa parola, quella parola che cerca di spiegare attraverso una rappresentazione grafica, l'essenza del proprio essere e di quello che ci si propone di diventare.

162 sono stati i progetti pervenuti, tutti pittogrammi particolarmente curati, evidente frutto di ricerca e lavoro, ciascuno con un messaggio da comunicare.

L'impresa non è stata delle più semplici, vista la varietà e la bellezza dei lavori giunti.

Pertanto è stato necessario costituire una commissione valutatrice, composta da alcuni docenti del circolo e coadiuvati dal Dirigente, i quali hanno dovuto circoscrivere la scelta a 6 loghi.



Questo è stato il momento che ha sancito l'inizio di quella “partecipazione alle decisioni comuni” a cui tutti gli alunni sono stati chiamati a rispondere.

Ciascuno di essi ha espresso il proprio voto, in completa libertà e autonomia.

I più piccoli si sono dimostrati particolarmente coinvolti emotivamente, in quanto hanno vissuto con serietà e trasporto questo momento, avvertito come un gesto di notevole responsabilità.

Raccolti i voti, nella serata del 15 marzo 2023, presso l'aula aumentata del plesso “S. Giuseppe”, sono stati convocati i primi sei classificati.



Tra gli sguardi orgogliosi dei maestri e dei genitori presenti, il Dirigente Scolastico ha insignito indistintamente ciascun finalista, di una medaglia di merito e un attestato di partecipazione, per l'importante risultato raggiunto.



Ma il primo posto se lo è aggiudicato l'alunna Andreani Nicole della classe 4[^]B "S. Giuseppe", guadagnando il titolo di vincitrice per aver totalizzato il numero di voti più elevato per entrambi i plessi del circolo didattico.

Il logo raffigura l'immagine del plesso principale, riconoscibile per la sua struttura architettonica, dalle porte e finestre esagonali e dal salice piangente che accoglie e quasi accarezza ogni mattina i bambini, che frettolosamente raggiungono le proprie aule.

Nicole ha scelto questi due elementi distintivi della scuola, ma ha descritto graficamente quello che per lei è questo luogo: cioè quel posticino tranquillo, tra i rami pendenti della pianta, dove poter rifugiarsi per immergersi nel mondo fantastico della lettura di un libro.

Si potrebbe dire che questa bravissima artista, ha dipinto una poesia, una poesia chiamata "scuola S. Giuseppe".

L'immagine ha successivamente subito una trasformazione grafica per renderla funzionale all'utilizzazione digitale.

Essa è stata racchiusa da quattro cerchi concentrici, i cui colori sono gli stessi che decorano tutti i plessi sia della scuola dell'infanzia che della scuola primaria.



Questi bambini hanno posto le basi di un cambiamento, diremmo che sono entrati nella "storia della scuola", lasciando un compito importante ai nuovi e futuri studenti e cioè quello di essere protagonisti del proprio vivere e di essere in grado di progettare e costruire il proprio futuro.

